Anno I. Udine, Venerdì 2 Agosto 1867. N. 13

IL GIOVINE FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Educazione — Politica — Amministrazione — Lettere — Arti — Libertà

ASSOCIAZIONI

Per Udine e Regno, L. 12 annue; Semestre L. 7; Trimestre L. 4. Per l' Estero le spese postali di più. — Per le associazioni dirigersi alla Direzione del Giornale in via Manzoni N. 560 rosso. — Ogni numero costa cent. 10.

Esce il Mercoledì, Venerdì e Domenica

AVVERTENZE

Le lettere ed i plichi non affrancati si respingono. — I manoscritti non si restituiscono. — Per le inserzioni ed avvisi in quarta pagina prezzi a convenirsi e si ricevono all' Uffizio del Giornale. — Un numero arretrato cent. 20.

AVVISO

Quelli che s' iscrissero nelle Schede d' associazione e coloro che non rifiutarono il Giornale sono pregati di far pervenire senza ritardo all' **Amministrazione del Giovine Friuli** *l' importo dell' associazione.*

L' Amministrazione
Via Manzoni N. 560 rosso.

Indice.

RIVISTA POLITICA

Marciate alla testa delle idee del vostro secolo, e queste vi seguono e vi sostengono; — marciate dietro, e vi trascinano; — marciate contro, e v' atterrano! Queste parole sortite dalla penna del despota della Francia nei suoi *Frammenti storici* sono presso ad avverarsi ed a danno suo. Egli che con insistente cecità ha calpestato nel lungo periodo d' impero ogni principio di giustizia, di moralità e di amor cittadino, sta ora per subir tremenda la meritata punizione. E lo stato di quasi completo isolamento cui lo trasse il machiavellismo della sua politica gli deve essere ben più doloroso di fronte al nembo che s' avvicina. Nè i diarii dell' Impero più si curano di nascondere il loro avvilimento. Un solo scampo resta alla Francia: ed è *la libertà,* dice il *Courrier Français*; ma dalla libertà il Cesare parigino rifugge come Macbeth dall' ombra di Banco: adunque la guerra. La neghi pure il *Moniteur;* la *France,* il *Constitutionnel,* la *Patrie* dien pure alle cose ed alle previsioni una tinta color di rosa; è alla guerra che è forzato il Capo della Francia, guerra che va ad inaugurarsi sotto gli auspici di una impossibile resistenza e d' una rovina inevitabile. Imperocchè le forze della parte avversa sono ben più potenti delle sue. La Germania offesa dall' avidità di conquiste del Napoleonide già addimostra di voler riunire davvero le forze sue all' Impero Prussiano, ed i giornali ci portano che il Granduca di Baden ha formulato una proposta per la quale i principi ancor regnanti si riserberebbero un semplice scanno in una Camera Alta costitutura nel sorgente Impero, abdicando lo scettro a favore della Casa degli Hohenzollern. Il principe di Pyrmont-Waldech ha già preceduto il regnante Badese in questa via, cedendo lo stato suo alla Prussia, nè tarderanno a seguirlo nella medesima via i duchi e principi della Turingia e del Meclemburgo. La diplomazia Francese adusò di tutte le arti sue onde ottenere per lo meno la neutralità dei governi di Monaco e di Stoccarda. Indarno, chè anche nella Baviera e nel Würtenberg il principio di nazionalità è troppo potentemente sentito perchè possa tacere dinanzi gl' interessi personali delle dinastie regnanti, e l' *Allgemeine Zeitung* ci annuncia che in caso di guerra tutte le forze della Germania si troveranno schierate sotto la bandiera della Prussia. — Dietro la Germania viene ausiliario potentissimo la Russia. Essa va avvicinando le truppe al confine Germanico ed Austriaco, troppo lieta di potere a prezzo della sua alleanza colla *patria tedesca* dar finalmente uno scioglimento alla troppo mendicatamente prolungata questione d' oriente. I giornali del nordico impero fan gara di acrimoniosi indirizzi alla Francia napoleonica e concordi propugnano l' alleanza Prussiana preludio del finale della tragedia Orientale.

Contro il nembo che spaventoso si avvicina a quali amicizie può ricorrere Napoleone? All' Italia? ma dessa, lo ripetiamo, se ha già di molto della questione Romana e nessun uomo di stato nostro che abbia un grano di buon senso nel cervello abbandonerà quella neutralità che ci può essere tanto profittevole. D' altronde qual opposizione di interessi sta fra noi e gli avversarii della Francia? nessuna, imperocchè per principio non possiamo che applaudire all' unità Germanica e per umanità allo scioglimento della questione orientale.

All' Austria? ma l' Austria stessa non ci par possibile che sorta dalla neutralità, chè molto le cale a non accrescere gli imbarrazzi fra cui si trova in conseguenza del nuovo indirizzo dato alla vita pubblica dei suoi popoli. D' altronde, respinta dalla Germania pel trattato di Praga l' Austria non può a meno di sentire il bisogno di trasformarsi in potenza Danubiana, solo mezzo di consolidamento — e quindi deve essere ormai straniera agl' interessi che si dibattono sul Reno, mentre dalla parte della Turchia è personalmente e grandemente interessata.

L' Inghilterra? ma la nebbiosa Albione è molto difficile abbandoni la tradizionale sua riservatezza. Notisi ancora che, di questi giorni, gli sforzi della diplomazia inglese furono rivolti a che l' Austria mantengasi neutrale. Su chi dunque potrà contare la Francia? *Rari nantes in gurgite vasto,* avrà forse con sè gli stati Scandinavi, se pur anche questi non l' abbandoneranno pel proprio vantaggio.

I Magazzini cooperativi e lo statuto pel magazzino di Udine.

II.

Semplice come la verità, bella come il fatto che vi diede origine, misurate la sovrana altezza della istituzione, e i magazzini cooperativi vi appariranno un nuovo mezzo di azione e insieme un nuovo principio di diritto; li vedrete, poichè fu mutata la schiavitù in servaggio, e il servaggio in salario, combattere potentemente la terza gran lotta della civiltà affine di modificare anche questa ultima forma ed elevare il proletario infelice al grado di capitalista mercè della energica educazione del risparmio. Lo senti anche l'operaio udinese e, come cessò il maledetto baccanale de' stranieri vampiri, procedendo alla redenzione con quella alacrità che alla patria sua meritò nome di gagliarda, compose una Società di mutuo soccorso, v' aggiunse l' altra per la istruzione, ed eccolo pensare ai magazzini.

Ma quegli egregi, cui generosamente tardava spandere la prosperità su tutti, non si sarebbero forse di troppo lasciati abbagliare nel sistemarli, dall' effetto immediato? Questo dubbio ci sorse nel leggere lo statuto e l' articolo esplicativo dell' egregio signor Mason, parendoci non si fosse abbastanza badato che nel sistema della vendita consisteva tutto il secreto.

Infatti, l' inglese vende al prezzo corrente, e dopo un tempo determinato, il guadagno avuto sul prezzo di costo, assegna agli azionisti e agli altri clienti, che possono alla volta loro diventare azionisti; l' udinese, invece, vende subito al prezzo di costo. Di tal guisa, nel primo, l' operaio, solo curando di soddisfare al bisogno giornaliero, quasi a insaputa e per dolce forza, trovasi ogn' anno un gruzzolo di belle lire, e portato dal vantaggio materiale ad innamorarsi della previdenza, acquista più alto concetto di sè, e grado grado che si fa indi pendente, maggior desiderio di ordine e di coltura, sicchè dopo alcuni anni trova un giusto capitale per decorare il santuario della sua famiglia od aprir un negozio colla gentile alterezza di dover tutto a sè stesso. Nell' altro, la cura di ottener tali risultati è lasciata all' operaio, lo si unisce, e malamente, nell' interesse materiale e non nello studio di riabilitarsi. Ebbene, così non fosse! egli sentirà tutto il peso dell' anatema pronunciato dalla saggezza suprema contro l' uomo isolato quando gridò: vœ soli! e ancora troppo inesperto, troppo ineducato per sacrificare il presente, in generale, sarà dal subito guadagno sedotto a spender di più, ad aggiungere ai soliti un' altro bicchiere di vino, ad approfittare d' un

nuovo divertimento, nulla avendo in capo all'anno se non forse la fronte più avvilita per qualche virtù perdita. Povere speranze! avevate una generazione snervata pel salario da elevare colla responsabilità, ragione dei diritti dell' uomo libero, e colla solidarietà, principio dei doveri dell' uomo sociale; avevate da ispirare la fraternità che conciliasse il capitale col lavoro, e l' ambizione, l' onore, l' interesse personale dirigesse ad aumentar la pace e la proprietà generale; avevate l' avvenire . . . . e voi alle società cooperative assegnaste il miserrimo scopo di *vendere ai soci i generi al minor prezzo possibile!*

Ah non si dica che il vostro statuto fu regolato su quello di Rochdale e si cancelli il nome di cooperativa dato alla società, avvegnachè la micidiale difinizione, insieme all' anima, abbia spenta la moralità, la vita, il fine della istituzione e lasciato semplicemente un affare. Ma che dico io lasciato? Prendete la penna e calcolate. Poichè sarebbe impossibile vendere ai soci e non soci al prezzo di costo e, se anche possibile, non durerebbe, restano due combinazioni: *vendere ai soci* soltanto tuttavia se profondamente osservate come l' uomo in gran parte sia animale abitudinario, presto trovereste che calcolando tra la distanza dal magazzino e il vantaggio offerto, molti finiranno coll' ascoltare la propria pigrizia e tante volte il vero loro interesse di non perdere per pochi centesimi un tempo prezioso; si venda dunque *ai soci secondo il costo e agli altri secondo il prezzo corrente* e di questi altri con quali attrattive vi formerete la clientela tanto sollecitamente che non sentiate i danni mortali indicati nel primo caso? Così anche il vantaggio materiale, ridotto fine a se stesso, avrà numerati i suoi giorni, mentre col metodo inglese che non mette limiti allo smercio e invita tutti, facendoli partecipi ideterminata parte di utili, sarebbe rigogliosa e magnifica e assicurata la vita. Nè mi rispondete esser questo sistema più lungo, avvegnachè l' uno e l' altro non comincino senza aver raccolto un conveniente numero di azioni; non rispondete che il guadagno pronto più seduce, chè sarebbe duro insulto all' operaio udinese in cui s' agitano alti spiriti, copia di santi affetti e decoro di sapienza e di grandezza ben capace di rifiutare una soddisfazione presente ai maggior bene futuro resogli conosciuto; non mi portate innanzi qualche mala riuscita, colpa unicamente degli uomini. Vi calga piuttosto degli insegnamenti di Milnes Gibson, di Schultze-Delitsch, del nostro Viganò, tanto mal a proposito citato, e Alvisi e Rameri, i quali tutti rigettano la vendita al costo come uno sciagurato inganno che tradisce l' operaio; vi calga dell' esempio d'Allemagna, di Francia, d' Italia e più vi calga d' Inghilterra che basta per tutti. Tanta dottrina e sì largo tesoro d' esperienza saranno invano? Ecco il presente che nel seno del suo mantello vi porta i consigli del passato e i doni dell' avvenire è la irresistibile forza morale portata dalla giustizia, dal progresso; è la realizzazione della felicità possibile in questa terra; è il compimento del sommo sacrificio consumato sul Golgota. Egli dunque trionferà immancabilmente con noi, senza noi, contro di noi; ma allora i venturi, pensando alla piena di mali da cui potevamo liberarli, anzichè scrivere la loro gratitudine o scusarci col dire non hanno saputo, esclameranno a brutta condanna, non hanno voluto. Ah se conviene tentare, tentiamo prima di tutto ciò che è ragionevole, ciò che è salutar, ciò che è grande.

CARTEGGI

Gorizia, *li 31 luglio*

Dacchè mi volete onorare di quando in quando di un qualche posticino nel vostro periodico, ne approfitto ben volentieri onde strappar questa contrada a quella dimenticanza in cui immeritatamente la tengono i diarii del Regno.

Diffatti qual suolo meriterebbe un ricordo patriottico più sincero che questo estremo cantone della settentrionale Italia, a cui per la troppa vicinanza ai vostri confini e per l' energia delle sue liberali aspirazioni, più che su altri pesa l' incubo soffocante dell' oppressore?

Tutto quasi lo stuolo delle spie espulse dal Veneto qui s' annidarono — e non per vano motivo così lo decretava il Governo, vedendo che a frenarci non bastava nè l' antiitalico pretume nè tutta quella masnada di vecchi soldati ed impiegati dell' impero che qui piombarono d' oltre Alpi a godere le loro pensioni al raggio del nostro sole eminentemente italico: maledetta setta che colla servilità d' anziani schiavi e colla tenacità di cani Bulldog a tutto s' appiglia convulsa, che i suoi colori non porti.

La provincia di Gorizia va superba della più importante posizione strategica tenendo essa le porte per le quali, dai Celti sino ai Turchi mai sempre si evomitarono giù quelle orde barbare, a coprir d' infamie l' Italia.

Questa provincia abbraccia tutte quelle terre che a settentrione del Timavo soprano per colli e monti si distendono sino al piovente delle Giulie, e quelle che a ponente del Timavo sottano si avvallano sino sotto al cannone di Palma.

Centro e capitale ne è la città di Gorizia, alla quale davvero non istà male il titolo di Nizza orientale della penisola sia pella suddetta importanza strategica, sia pella deliziosa posizione, nella quale quasi in mezzo ad un paradiso tra piani e colline, monti e fiumi la posero le passate generazioni pel bene delle future.

Essa è sommamente industriale, operosa e lontana d' ogni ozio, agita un commercio non inconcludente, possedendo una vasta e produttiva provincia che va ben ricca di più di 200,000 abitanti, commercio il quale promette ben alto svolgimento se la congiunzione della linea ferrata Rodolfo con quella della Società del Sud venisse ad effettuarsi presso la sua stazione ferroviaria, come ogni buon Goriziano ne ha d' onde a sperare.

L' indole degli abitanti è di carattere franco, leale, reciso — e di svegliato ingegno — qualità che forse non indarno cercheranno le loro maternità nel florido stato finanziario dell' operosa popolazione.

Così anche le aspirazioni politiche vengono qui condotte con insolita energia e con quel coraggio di partito il quale non accontentandosi di misteriosi petardi ed affissi, sa esporre il proprio petto alle bajonette dell' odiato straniero.

Non voglio dilungarmi a raccontarvi tutti i fatti in proposito, che troppi ne sono ma solo credo bene di accennare come il governo fosse tanto intimorito da queste dimostrazioni che egli si decise sino a formarne un contro esercito, reclutandolo da pari suoi tra i più notorii birbanti fanulloni del paese, onde con passi di bassa forza e di seviziе terrorizzare le nostre aspirazioni.

Quanto si distinse per tale nobile impegno specialmente il pretore di Cormons già lo saprete, come pure lo saprà dall' *Osservatore triestino* e dal *Cittadino*, il vostro corrispondente di Trieste, il quale senza veruna conoscenza in causa voleva imputare di quelle odiosità contro il partito italiano, i nostri distretti di Cormons, Gradisca e Cervignano.

Peraltro le decorazioni *ad cutem*, che quella guardia nobile si buscò a Gorizia ed a Monfalcone, negli ultimi giorni del passato giugno pare abbiano acceso tra quelle eroiche schiere l' istesso entusiasmo che ferve nella legione d' Antibo.

E fanno bene desistere dal sostenere un governo settentrionale che non potrà giammai allignare sotto questo cielo ed allo della nostra favella, dove impossibile è il dimenticare le glorie dei tempi andati, qui all' estremo lembo della veneta valle ove chiudendosi essa al Timavo forma uno dei più nobili squarci di terra italiana, cioè il territorio di quella città che la prima in onore fu dopo Roma, di Aquileja. —

Roma ed Aquileja!

Strano volere del fato che quasi in vendetta della antica supremazia, gli eredi delle due città più eminenti del romano impero, abbiano ad essere gli ultimi a respirare l'aura della risorta libertà italica.

Con ciò chiudo la mia prima, con li scarsi lumi della quale non voglio che avervi appena appena accennata l' alta importanza storica etnografica e strategica di questa regione, sognata bensì dall' Italia per vaghe definizioni ma del tutto ignorata nel suo vero nome di *Gorizia*.

P. C.

NOTIZIE

Sembra certo che il Governo sia deciso ad emettere all' interno le obbligazioni che è autorizzato a creare, per via di sottoscrizione pubblica, senza ricorrere al credito straniero. *(Corr. d. Ven.)*

Siamo assicurati che in Genova si continuano a fare arruolamenti da emissari francesi per la repubblica Argentina, ed il governo lo sa, lo vede e lascia fare. Ad ingannare gl' inesperti si dà ad intendere che quegli arruolamenti si fanno per andare alla conquista di Roma.

Mettiamo in avvertenza i giovani animosi di non lasciarsi cogliere al laccio. A Roma ci andremo ma non invitati da emissarii francesi.

—

Padova. — Sarebbe a notizia de *Giornale di Padova* che l' onorevole deputato di Oderzo conte Valmarana, uno di quelli che risposero *no* alla votazione del 1. articolo della legge sull' asse ecclesiastico, avrebbe scritto ad un tale di quella provincia che votò per la conservazione delle confraternite, preso dal *timore dell' inferno*. (E con tali onorevoli si pretende di progredire !!)

—

Da una lettera di Berlino leviamo il seguente periodo:

Ai giornali ufficiosi fu comunicata la seguente ordinanza confidenziale.

„ Bisogna smentire la notizia data dalla stampa paesana ed estera, che tra la Russia e la Prussia sia stata stipulata un' alleanza offensiva e difensiva „ *(Gazz. di Trev.)*

—

Atene, 29 luglio. — Un ammiraglio russo è arrivato al Pireo. Non si potè raccogliere le famiglie fuggiasche da Sfakia, essendosi formalmente opposto Omer, che trovasi a bordo di una nave corazzata presso Lentro, avendole il medesimo respinte dal litorale, facendole bombardare dalla flotta turca. Continuano i combattimenti a Sfakia. I turchi commisero nuovi massacri nella provincia di Retimo. *(Tempo)*

nuovo divertimento, nulla avendo in capo all'anno se non forse la fronte più avvilita per qualche virtù perdita. Povere speranze! avevate una generazione snervata pel salario da elevare colla responsabilità, ragione dei diritti dell' uomo libero, e colla solidarietà, principio dei doveri dell' uomo sociale; avevate da ispirare la fraternità che conciliasse il capitale col lavoro, e l' ambizione, l' onore, l' interesse personale dirigesse ad aumentar la pace e la proprietà generale; avevate l' avvenire . . . . e voi alle società cooperative assegnaste il miserrimo scopo di *vendere ai soci i generi al minor prezzo possibile*!

Ah non si dica che il vostro statuto fu regolato su quello di Rochdale e si cancelli il nome di cooperativa dato alla società, avvegnachè la micidiale difinizione, insieme all' anima, abbia spenta la moralità, la vita, il fine della istituzione è lasciato semplicemente un affare. Ma che dico io lasciato? Prendete la penna e calcolate. Poichè sarebbe impossibile vendere ai soci e non soci al prezzo di costo e, se anche possibile, non durerebbe, restano due combinazioni: *vendere ai soci* soltanto tuttavia se profondamente osservate come l' uomo in gran parte sia animale abitudinario, presto trovereste che calcolando tra la distanza dal magazzino e il vantaggio offerto, molti finiranno coll' ascoltare la propria pigrizia e tante volte il vero loro interesse di non perdere per pochi centesimi un tempo prezioso; si venda dunque *ai soci secondo il costo e agli altri secondo il prezzo corrente* e di questi altri con quali attrattive vi formerete la clientela tanto sollecitamente che non sentiate i danni mortali indicati nel primo caso? Così anche il vantaggio materiale, ridotto fine a se stesso, avrà numerati i suoi giorni, mentre col metodo inglese che non mette limiti allo smercio e invita tutti, facendoli partecipi indeterminata parte di utili, sarebbe rigogliosa e magnifica e assicurata la vita. Nè mi rispondete esser questo sistema più lungo, avvegnachè l' uno e l' altro non comincino senza aver raccolto un conveniente numero di azioni; non rispondete che il guadagno pronto più seduce, chè sarebbe duro insulto all' operaio udinese in cui s' agitano alti spiriti, copia di santi affetti e decoro di sapienza e di grandezza ben capace di rifiutare una soddisfazione presente al maggior bene futuro resogli conosciuto; non mi portate innanzi qualche mala riuscita, colpa unicamente degli uomini. Vi calga piuttosto degli insegnamenti di Milnes Gibson, di Schultze-Delitsch, del nostro Viganò, tanto mal a proposito citato, e Alvisi e Rameri, i quali tutti rigettano la vendita al costo come uno sciagurato inganno che tradisce l' operaio; vi calga dell' esempio d' Allemagna, di Francia, d' Italia e più vi calga d' Inghilterra che basta per tutti. Tanta dottrina e sì largo tesoro d' esperienza saranno invano? Ecco il presente che nel seno del suo mantello vi porta i consigli del passato e i doni dell' avvenire è la irresistibile forza morale portata dalla giustizia, dal progresso; è la realizzazione della felicità possibile in questa terra; è il compimento del sommo sacrificio consumato sul Golgota. Egli dunque trionferà immancabilmente con noi, senza noi, contro di noi; ma allora i venturi, pensando alla piena di mali da cui potevamo liberarli, anzichè scrivere la loro gratitudine o scusarci col dire non hanno saputo, esclameranno a brutta condanna, non hanno voluto! Ah se conviene tentare, tentiamo prima di tutto ciò che è ragionevole, ciò che è salutar, ciò che è grande.

CARTEGGI

Gorizia, *li 31 luglio*

Dacchè mi volete onorare di quando in quando di un qualche posticino nel vostro periodico, ne approfitto ben volentieri onde strappar questa contrada a quella dimenticanza in cui immeritatamente la tengono i diarii del Regno.

Diffatti qual suolo meriterebbe un ricordo patriottico più sincero che questo estremo cantone della settentrionale Italia, a cui per la troppa vicinanza ai vostri confini e per l' energia delle sue liberali aspirazioni, più che su altri pesa l' incubo soffocante dell' oppressore?

Tutto quasi lo stuolo delle spie espulse dal Veneto qui s' annidarono — e non per vano motivo così lo decretava il Governo, vedendo che a frenarci non bastava nè l' antiitalico pretume nè tutta quella masnada di vecchi soldati ed impiegati dell' impero che qui piombarono d' oltre Alpi a godere le loro pensioni al raggio del nostro sole eminentemente italico: maledetta setta che colla servilità d' anziani schiavi e colla tenacità di cani Bulldog a tutto s' appiglia convulsa, che i suoi colori non porti.

La provincia di Gorizia va superba della più importante posizione strategica tenendo essa le porte per le quali, dai Celti sino ai Turchi mai sempre si evomitarono giù quelle orde barbare, a coprir d' infamie l' Italia.

Questa provincia abbraccia tutte quelle terre che a settentrione del Timavo soprano per colli e monti si distendono sino al piovente delle Giulie, e quelle che a ponente del Timavo sottano si avvallano sino sotto al cannone di Palma.

Centro e capitale ne è la città di Gorizia, alla quale davvero non istà male il titolo di Nizza orientale della penisola sia pella suddetta importanza strategica, sia pella deliziosa posizione, nella quale quasi in mezzo ad un paradiso tra piani e colline, monti e fiumi la posero le passate generazioni pel bene delle future.

Essa è sommamente industriale, operosa e lontana d' ogni ozio, agita un commercio non inconcludente, possedendo una vasta e produttiva provincia che va ben ricca di più di 200,000 abitanti, commercio il quale promette ben alto svolgimento se la congiunzione della linea ferrata Rodolfo con quella della Società del Sud venisse ad effettuarsi presso la sua stazione ferroviaria, come ogni buon Goriziano ne ha d' onde a sperare.

L' indole degli abitanti è di carattere franco, leale, reciso — e di svegliato ingegno — qualità che forse non indarno cercheranno le loro maternità nel florido stato finanziario dell' operosa popolazione.

Così anche le aspirazioni politiche vengono qui condotte con insolita energia e con quel coraggio di partito il quale non accontentandosi di misteriosi petardi ed affissi, sa esporre il proprio petto alle bajonette dell' odiato straniero.

Non voglio dilungarmi a raccontarvi tutti i fatti in proposito, che troppi ne sono ma solo credo bene di accennare come il governo fosse tanto intimorito da queste dimostrazioni che egli si decise sino a formarne un contro esercito, reclutandolo da pari suoi tra i più notorii birbanti fanulloni del paese, onde con passi di bassa forza e di seviзie terrorizzare le nostre aspirazioni.

Quanto si distinse per tale nobile impegno specialmente il pretore di Cormons già lo saprete, come pure lo saprà dall' *Osservatore triestino* e dal *Cittadino*, il vostro corrispondente di Trieste, il quale senza veruna conoscenza in causa voleva imputare di quelle odiosità contro il partito italiano, i nostri distretti di Cormons, Gradisca e Cervignano.

Peraltro le decorazioni *ad cutem*, che quella guardia nobile si buscò a Gorizia ed a Monfalcone, negli ultimi giorni del passato giugno pare abbiano acceso tra quelle eroiche schiere l' istesso entusiasmo che ferve nella legione d' Antibo.

E fanno bene desistere dal sostenere un governo settentrionale che non potrà giammai allignare sotto questo cielo ed allo della nostra favella, dove impossibile è, il dimenticare le glorie dei tempi andati, qui all' estremo lembo della veneta valle ove chiudendosi essa al Timavo forma uno dei più nobili squarci di terra italiana, cioè il territorio di quella città che la prima in onore fu dopo Roma, di Aquileja. —

Roma ed Aquileja!

Strano volere del fato che quasi in vendetta della antica supremazia, gli eredi delle due città più eminenti del romano impero, abbiano ad essere gli ultimi a respirare l' aura della risorta libertà italica.

Con ciò chiudo la mia prima, con li scarsi lumi della quale non voglio che avervi appena appena accennata l' alta importanza storica etnografica e strategica di questa regione, sognata bensì dall' Italia per vaghe definizioni ma del tutto ignorata nel suo vero nome di *Gorizia*.

P. C.

NOTIZIE

Sembra certo che il Governo sia deciso ad emettere all' interno le obbligazioni che è autorizzato a creare, per via di sottoscrizione pubblica, senza ricorrere al credito straniero. *(Corr. d. Ven.)*

Siamo assicurati che in Genova si continuano a fare arruolamenti da emissari francesi per la repubblica Argentina, ed il governo lo sa, lo vede e lascia fare. Ad ingannare gl' inesperti si dà ad intendere che quegli arruolamenti si fanno per andare alla conquista di Roma.

Mettiamo in avvertenza i giovani animosi di non lasciarsi cogliere al laccio. A Roma ci andremo ma non invitati da emissarii francesi.

Padova. — Sarebbe a notizia de *Giornale di Padova* che l' onorevole deputato di Oderzo conte Valmarana, uno di quelli che risposero *no* alla votazione del 1. articolo della legge sull' asse ecclesiastico, avrebbe scritto ad un tale di quella provincia che votò per la conservazione delle confraternite, preso dal *timore dell' inferno*. (E con tali onorevoli si pretende di progredire !!)

Da una lettera di Berlino leviamo il seguente periodo:

Ai giornali ufficiosi fu comunicata la seguente ordinanza confidenziale.

„ Bisogna smentire la notizia data dalla stampa paesana ed estera, che tra la Russia e la Prussia sia stata stipulata un' alleanza offensiva e difensiva„ *(Gazz. di Trev.)*

Atene, 29 luglio. — Un ammiraglio russo è arrivato al Pireo. Non si potè raccogliere le famiglie fuggiasche da Sfakia essendosi formalmente opposto Omer, che trovasi a bordo di una nave corazzata presso Lentro, avendole il medesimo respinte dal litorale, facendole bombardare dalla flotta turca. Continuano i combattimenti a Sfakia. I turchi commisero nuovi massacri nella provincia di Retimo. *(Tempo)*

mezzo alla scarsezza della materia ed all' esiguità dei nostri depositi.

Gli ultimi avvisi da Shanghai portano la data del 6 giugno. La smania che hanno dimostrata le case estere di assicurarsi delle migliori partite chinesi, hanno fatto salire i prezzi quali segnarono un aumento di 40 taels per picul su quelli praticatisi all' apertura del mercato. Gli affari trattati nella quindicina ammontano a 1700 balle; gli arrivi dall' interno a 2200. Si è osservato che le sete nuove sono di molto superiori a quelle della passata campagna sia pel colorito che pella purezza, ma il filo è alquanto più fermo.

Le notizie più recenti del Giappone sono del 29 maggio e segnano un movimento moderato d' affari, ma nello stesso tempo una leggiera tendenza al ribasso.

La nostra stagionatura ha registrato nel corso della settimana scaduta chil. 52,700, contro 52,031 della settimana antecedente.

BORSE

Cambi

Venezia, *31 luglio.*

Augusta	3 mesi	sconto	4	fior.	84.20
Amburgo	„	„	$2^1/_2$	„	—.—
Francoforte	„	„	3	„	84.25
Parigi	„	„	$2^1/_2$	„	40.10
Londra	„	„	$2^1/_2$	„	10.11

Effetti Pubblici

Rendita italiana fr. 49.90 — Prestito 1859 fior. —.— Prest. Aust. 1854 fior. — — Sconto 6.— Banconote Aust. 79.75 — Pezzi da 20 franchi contro Vaglia banca nazionale italiana L. 21.30.

Valute

Sovrane fior. 14.06 — Da 20 franchi 8.$8^1/_2$ Doppie di Genova 31.94 — Doppie di Roma 6.90.

Parigi, *31 luglio*

Rendita Francese	3	%	franchi	68.92
„ „	$4^1/_2$	„	„	100.—
„ Italiana	5	„	„	49.35
Consolidato Inglese			„	94.25
Credito mob. Francese			„	336
Strade Ferrate V. E.			„	70
„ „ Lomb. Venete			„	370
„ „ Austriache			„	452

Vienna, *31 luglio.*

Prestito nazionale		fior.	67.40
„ 1860 con lotteria		„	89.20
Metalliche	5%	„	59.50
Azioni della Banca		„	700.—
Londra		„	127.30
Argento		„	124.55

— MARINI FRANCESCO *gerente* —

ANNUNZI

Il maestro di ballo

EDOARDO HOFFMANN

DI TRIESTE

Farà dimora per alcun tempo in Udine. Ecco la più favorevole delle occasioni per gli amatori e le amatrici della danza, avvegnacchè egli sia tanto distinto che insegna nei principali istituti di Trieste e, venuto nel passato carnovale costì, a preparare e dirigere la festa data nel palazzo Comunale, abbia tutti soddisfatto.

Per informazioni al Negozio Seitz in Mercatovecchio.

D'AFFITTARSI

In Borgo Aquileja al N. 2 rosso

Secondo e terzo piano

composti di 5 stanze cucina e poggiolo

Dirigersi ivi.

Opere scelte

del Deputato

GIUSEPPE RICCIARDI

Ital. Lire 2.50 al volume.

Presso la Direzione del Giovine Friuli.

PILLOLE ED UNGUENTO

DI

HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l' ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l' impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l' uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco o lo intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l' intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture, Raggiunzato, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY. *Londra, Strand, n.ro 244.*

D' affittarsi anche al presente

Un' appartamento di n.ro 7 locali con granajo, in II.° piano, nella Casa n.ro 965, rosso in Mercatovecchio.

Recapito presso gl' inquilini al detto piano e presso l' Amministratore G. B. Tami.

Un tale provetto nella contabilità e fornito di distinte cognizioni matematiche cerca impiego.

Dirigersi per informazioni al *Giovine Friuli*

Per sole L. 6

la prima annata 1866 e un abbonamento dal 1 gennajo al 31 dicembre 1867 al

Contadino che pensa

Giornale d' agricoltura, orticoltura, botanica e floricoltura, economia rurale, meccanica agraria, igiene, educazione ed istruzione, varietà agrarie ecc.

Si pubblica 3 volte al mese.

Dirigersi per le associazioni con vaglia postale al Rag. Giacomo Sormanni — Via Pantano 13 Milano.

L' amico del Popolo

GIORNALE DELL' EMILIA

Quotidiano, Politico, Letterario, Scientifico

CHE SI PUBBLICA IN BOLOGNA

Prezzi d' abbonamento

Bologna a domicilio, e in tutto lo Stato: Anno L. 18. - Semestre L. 9.75 - Trimestre L. 5. Un Numero separato - In Bologna e fuori Cent. 5.

Chi intende associarsi mandi un *vaglia postale* alla Direzione dell' *Amico del Popolo* - Bologna.

VINCENZO DE CASTRO

PER

N. GAETANO TAMBURINI.

Dirigersi al *Giovine Friuli.*

Surrogazioni militari

Dirigersi in Udine

al Signor

VERDA GIOVANNI

all' Albergo della Stella d' oro.

Bozzetti biografici

degli educatori Italiani

cent. 50.

presso la Direzione del *Giovine Friuli.*

Un GIOVINE che ha compiuto un regolare corso di studi desidera occuparsi in un Mezzado Dirigersi al *Giovine Friuli.*

Udine, Tipografia di G. Seitz.